Item, Fait bassà di la Valona à fato edito tutti chi vol venir contra la Signoria a l'horò danni vengi, et vol retenir qualche corfuato per saper il numero di la nostra armata; sichè avisano dil tutto la Signoria.

Da Sibinico. Aricorda le munition, et a Curzola esser fuste di turchi.

363 *Da Liom di l'orator nostro, venule questa mattina, per Zuam Vesiga corier portate di 11, 12 et 13*. In zifra. In la prima, di 11, scrive l'intrada dil roy in Liom a hore 22 con honor grandissimo, fato representation a le porte, etc., et coperte le strade, et luchesi, fiorentini et elemani mercadanti feceno divise, in conclusion con gran honor introe. Poi esso orator fo da sua majestà qual li disse; haver da monsignor di Ligni esser concluso l'acordo con l'archiducha, el qual è venuto in una terra chiamata Aras dove era il gran canzelier, et zuroe fedeltà etc., et monsignor di Ligni, consegnate le terre, ritornerà. Poi li disse de l'impresa, harà sua majestà lanze 1800, et quando verano a la zornata sarà persone 30 milia, et in 40 di la spazera; tuttavia manda fantarie et zente d'arme a furia. *Item*, arà quelli di Savoja ch'è lanze 100, et di Saluzo et di Monferà, che non havia computà, et fanti 2000 li ha promesso far il ducha di Savoja. Et vene poi el cardinal Roam, et disse la Signoria à da far do cosse: la prima, levar el suo orator di Milan, perchè el signor Lodovico si dà reputation, et *etiam* per remover i sospeti; et poi acciò il re di romani non vengi a dar ajuto a Milan, el qual non pol venir si non per via di Trento, che la Signoria tengi ben in hordine quelli lochi etc. *Item*, ricevute sua majestà lettere di l'honori fati de qui a li soi oratori, et la exposition di l'ambasata con la risposta si dilibereria nel consejo; et poi ebbe esso orator nostre lettere; sarà doman col re. Et per l'altra, di 12 in zifra: ricevuto ditte lettere di la resolution di la risposta, et dil dimandar l'armata di Rhodi con li sumarii da mar, andoe dal re, et exposto il tutto: zercha l'armata il roy disse esser contento; et non era con soa majestà, salvo misier Alexandro Malabaida, et ordinò che al cardinal Roam si dicesse questo, et facesse lettere al gran maestro di Rhodi, et al prior di Alvernia capitano di ditta armata. *Item*, oferse a l'impresa contra turchi il suo orò, arzeno, zente, il stato et la persona, et si dolse di la incursion fata a Zara, et disse « compito l'impresa di Milam anderemo contra turchi » et disse Milan e Napoli à mosso questo Turcho contra la Signoria. Quanto a la resolution nostra, ringratia la Signoria dil venir a l'impresa: rispose verà

fino a Garnopoli poi secondo l'ocorerà piú avanti, bisognava prima spenzer le zente, et disse l'impresa sarà di zorni 40, et ha intelligentia in le terre etc., et poi disse « spazeremo *etiam* il marchexe di Mantoa », et li disse la cassation dil fio del ducha di Ferrara Bentivoy et Bajoni et il rector dil ducha di Urbin, soa majestà li disse, li piace et si dolea le fantarie ordinate stavano tanto a passar, et havia fato commissarii per expedir le zente, è in Saluzo Monferà, Savoja et astesam. Per l'altra lettera, di 13, scrive il tenor di le lettere scritte per il re al gran Maestro di Rhodi et al capitano di l'armata, mandate per la via di Provenza; et manda *etiam* replicate qui, acciò si mandi; et questa sera fono expedite per uno gripo a posta; et par il re prega il capitano, ma non comanda, et disse per esser armata fata di danari di la religion; et il gran prior di Franza fratello dil cardinal Roam à scritto in conformità. *Item*, il re ha fato la mostra di cavalli 1800 per l'artilaria, sichè l'impresa è caldissima, et che Roam li ha ditto il roy non ha voluio aldir pato niun dil re di romani; et aver da misier Zuam Giacomo Triulzi esserli zonto 1000 sguizari, et mandandoli danari ne verà di altri, et il roy à fato.

Vene l'orator di Milan dicendo, li sali non si dava, pregava la Signoria li volesse far dar, et si risolve a questo. Li fo risposto, non era sta consejà con li provedadori dil sal ancora, et si vederia.

Vene l'orator francese monsignor di Beumonte, et fe' lezer una lettera, di 12 da Liom, dil roy scritta a l'horò: come è contento dar l'armata a la Signoria et si oferisse a quella con optime parole; et il principe li disse bone parole, ringraziando soa majestà; poi li fono leti sumarii de' sguizari, et dil fuzir di Roma dil cardinal Ascanio.

Di Roma, di l'orator, di 13 et 15. Come, ricevute lettere in materia di beneficii per il Frangipani era sta tarda, et zà el pontifice lo havia conferito via; et li oratori di ditto conte Bernardin erano li volevano formentì, et il papa li ha dato ruzi 100, acciò resista contra turchi. *Item*, quella matina fo concistorio; et fu letta una lettera dil re Fedrico, dannava il papa era sta causa di comover il Turcho excusandosi, *licet* pari la Signoria nostra dica lui sia stato causa, *tamen* scrive con parole tacite, et aricorda il papa fazi il re di Franza resista per questo anno a tuor l'impresa de Milan, et tutto si conzerà. Non era il cardinal Ascanio, ni Santo Anzolo, Lisbona, Santa Croce et San Clemente; et per il cardinal di Siena et il cardinal Grimani fo parlato assai in favor dil papa et di la Signoria, et il papa disse se voria